



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie

LIBERTÀ E CULTURA IL GRANDE ORIENTE LANCIA LA SFIDA ALLA DECADENZA



**LA NOSTRA FESTA DELLA LUCE È PASSIONE PER L'UMANITÀ,
ENERGIA PER FARE SCELTE CORAGGIOSE,
SAPIENZA DI PIETRE E PAROLE PER COSTRUIRE STORIA**

In Primo Piano

- 2 **AREZZO** Festa della Luce: una lezione di armonia
- 4 **CATANIA** Cultura ed esoteria nel pensiero massonico
- 5 **RAFFI** Esoterismo, una chiave per decodificare la storia
- 5 Auguri a Ciampi: un grande italiano importante per la Nazione
- 6 **FANO** Celebrato il trentennale della fondazione della Loggia Alessandro Procacci
- 7 **PALERMO** Festeggiati i primi venticinque anni della Loggia Emulation
- 8 **RAFFI** Destinare risorse per scuole private alla tutela del nostro patrimonio culturale
- 8 **RAFFI** Corruzione: vescovo Pennisi chiarisca a chi indirizza accuse di commistioni tra Massoneria e poteri criminali
- 9 Addio a Blasco Mucci, il Maestro che sapeva costruire umanità

- 9 In ricordo di Silvestro Tambelli
- 10 **FIRENZE** Concordia n.110, 150 anni di storia di una Loggia Massonica
- 11 **CHIARLE** Le Logge e le Vendite riscattarono l'Italia
- 14 **RAVENNA** Una riflessione sulla Massoneria speculativa

Attività Grande Oriente d'Italia

15 NOTIZIE DALLA COMUNIONE

Cultura e Massoneria

- 17 **SERVIZIO BIBLIOTECA** "Bella e perduta", al Vascello l'Italia risorgimentale di Villari
- 18 Tre libri, seguendo una stella
- 17 Pubblicato un inedito di Maricla Boggio e Franco Cuomo: la rivoluzione Basaglia e i malati-persona oltre le gabbie

Dicono di Noi

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

www.grandeoriente.it

E-MAIL:

erasmonotizie@grandeoriente.it



IN 700 ALLA FESTA DELLA LUCE AD AREZZO

Dal Collegio toscano una lezione di armonia

*Consegnati 25 attestati
a Fratelli che da
quaranta anni vivono
l'Istituzione*





Più che i numeri, seppur importanti, la ritualità e l'armonia hanno sovrastato la Festa della Luce organizzata dal Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana ad Arezzo il 4 dicembre.

La massiccia presenza (più di 700 persone, oltre 500 Fratelli e 200 familiari) ha fatto temere per la capienza del Tempio allestito per l'occasione al Centro affari e fiere della città, ma tutto si è svolto nel migliore dei modi e per 540 partecipanti la serata si è conclusa con un'agape bianca.

I Fratelli sono intervenuti da tutta la Toscana, dall'Umbria, dalla Campania, dall'Emilia Romagna; per i toscani c'è stata la possibilità di usufruire di quattro bus che sono partiti da varie province della regione.

Ad accogliere i Fratelli e loro familiari, i Maestri Venerabili delle dieci Officine della provincia di Arezzo che hanno organizzato l'evento con in testa Luca Calugi, presidente dell'Oriente aretino.

Numerosi i dignitari del Grande Oriente d'Italia, dal Gran Maestro Gustavo Raffi al Gran Maestro aggiunto Massimo Bianchi, al Grande Oratore Morris Ghezzi e al Gran 1° Sorvegliante Geppino Troise, dal Gran Segretario aggiunto Alberto Iannuzzelli al Gran Tesoriere aggiunto Giovanni Esposito. Presente il Gran maestro onorario Mauro Lastraioli. Numerosi anche i Giudici della Corte Centrale, gli Architetti Revisori, Grandi Ufficiali e Consiglieri dell'Ordine e Garanti di Amicizia. Presenti anche i presidenti circostrizionali della Campania Michele Di Matteo e dell'Umbria Gonario Guaitini e una delegazione della Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino.

La tavola della serata è stata scolpita dall'Oratore del Collegio Giuseppe Ciarpaglini, e successivamente sono intervenuti il presidente del Collegio toscano Stefano Bisi e il Gran Maestro Gustavo Raffi.

Durante la serata sono stati consegnati 25 attestati a Fratelli che da quaranta anni vivono l'Istituzione, accompagnati dai loro maestri Venerabili. Nelle sale dei passi perduti erano state allestite mostre particolarmente apprezzate: una di strumenti antichi di misurazione del tempo a cura del Fratello Fausto Casi, una mostra di cimeli del risorgimento a cura del Fratello Paolo Marcati e una serie di opere pittoriche del Fratello Vincenzo Caccace, Maestro di pittura e di vita.



IACHELLO: SERVE RECUPERARE IL SENSO DEI VALORI LAICI E ISTITUZIONALI

Cultura ed esoteria,

Catania fa strada al pensiero massonico

In collaborazione con il Servizio Biblioteca del GOI, presentato dalla Loggia Giuseppe Garibaldi l'Annale Einaudi sull'esoterismo curato da Cazzaniga

L'ultimo Annale, il venticinquesimo, della Storia d'Italia di Einaudi, dedicato all'esoterismo e curato da Gian Mario Cazzaniga, è stato presentato con grande affluenza di pubblico, in un convegno che si è svolto al Palazzo della Cultura a Catania organizzato dalla loggia catanese 'Giuseppe Garibaldi', in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia. Dopo i saluti delle autorità presenti, fra cui il Senatore della Repubblica Salvo Fleres, del Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili di Sicilia Giuseppe Trumbatore, del Maestro Venerabile della Loggia Garibaldi, Alfredo Cocchiario e del presidente della Associazione onlus Mani Amiche patrocinante della manifestazione, Francesco Zaccà, è intervenuto il Grande Ufficiale Grande Oriente d'Italia, Salvo Pulvirenti, che ha evidenziato l'importanza del binomio cultura ed esoteria rimarcando come Catania sia diventata, negli ultimi anni, un importante punto di riferimento nella divulgazione del pensiero massonico.

I lavori sono stati introdotti e coordinati da Ferdinando Testa, che ha presentato un ampio excursus, evidenziando come uno dei tanti meriti di questo libro è quello di restituire dignità, valore ed efficacia al pensiero esoterico spesso relegato ai margini del sapere e privo di una collocazione scientifica e storica. Il volume raccoglie 32 saggi di specialisti affermati che riprendono i filoni esoterici, magici e mistici di antiche tradizioni occidentali e orientali analizzandone lo sviluppo nel nostro Paese anche in età moderna. Dai



Il preside Iachello e il prof. Cazzaniga insigniti "membri onorari esterni" della Loggia Garibaldi di Catania

neopitagorici ai cabalisti, dal rosa crociansimo alle correnti esoteriche novecentesche, gli studi si spingono fino a nuove forme contemporanee.

Dino Fioravanti, responsabile del Servizio Biblioteca, ha ricordato come questa pubblicazione, segno di una riflessione del mondo universitario su un tema spesso ai margini dell'Accademia, prosegua l'impegno dell'Istituzione Massonica ad approfondire questo filone di ricerca. In questo senso il Grande Oriente ha promosso nel 2002 un convegno di studi intitolato *Sulla soglia del sacro: esoterismo ed iniziazione nelle grandi religioni e nella tradizione massonica*. Il preside della facoltà di Lettere dell'Università di Catania, Enrico Iachello ha parlato della figura di Garibaldi, evidenziando la ricchezza e la complessità del personaggio e di come sia importante affrontare il rapporto tra cultura e religione civile, insistendo fortemente sul tema del recupero del senso dei valori laici ed istituzionali.

Il volume era stato presentato a Torino, con analogo successo di pubblico e di critica.



in primo piano

Esoterismo, una chiave per decodificare la storia

Siamo molto grati a Salvo Pulvirenti e a tutti gli altri fratelli di Catania per questo incontro che resta nei nostri percorsi di uomini del dubbio, perché le pagine che presentiamo sono la fotografia di un cammino di sapienza. L'esoterismo è sempre stato, al pari della filosofia, un modo di vivere che riceve la sua impronta dall'amore per la conoscenza. Non lo concepiamo come una fuga dalla realtà o una prospettiva consolatoria, né può essere strumento di potere. In una prospettiva di storia della cultura, la riflessione sull'esoterismo è per la Libera Muratoria una delle chiavi per comprendere la storia. Il 'segreto' è porsi in ascolto di qualcosa che è oltre la parola e al di là di ciò che si vede.

Lo è dai tempi della storia infinita di Artù, Merlino e Morgana; lo è con il Faust di Goethe o con le riflessioni potenti di Renè Guenon, lo è sempre nel fascino di quell'*oscuro* che da Eraclito in poi è grimaldello per una comprensione sempre *ulteriore* e *superante*, per quanto penultima delle vicende umane nel tempo. Da sempre, coscienza magica e certezze antiche accompagnano l'uomo sui sentieri della vita. Tutto ciò è anche un modo di guardare la vita, di indagare la natura e andare al fondo delle cose.

Un'immagine mi torna in mente come modello di ciò che va evitato: è quelle delle Danaidi, le donne del mito greco condannate dagli dèi a versare all'infinito acqua in brocche rotte. La lezione è una: occorre indirizzare conoscenze ed energie verso azioni non disperanti. La *nuda vita* fa i conti anche con questa dimensione prima di incamminarsi, con la sua bisaccia di senso, verso un vero umanesimo. Da questo punto di vista, la riflessione e la pratica esoterica, come sapere che solo pochi riescono a conquistare e che richiede pazienza e costanza, è *logos* che supera la diacronia dei saperi, per farsi segno lungo un sentiero umano. L'inizio di una possibile Bellezza che salverà il mondo della decadenza.

Rispetto a ciò, il recupero di quella *prisca sapientia* di cui parlava Giordano Bruno, è sapere che unisce le epoche, e parla di conquiste della ragione contro la legna passata ai roghi dei dogmi e dell'integralismo. L'umanità multiculturale, che ha radici esoteriche, è l'occasione per sviluppare quella tradizione di pensiero che concepisce l'umanità come nesso del particolare e dell'universale, cerniera tra eticità e comunità, laicità e necessario divenire della *differenza*. Nell'epoca della mobilitazione globale, l'esoterismo inteso come radice valoriale rimanda a un significato più profondo e a una parola perduta di confronto e ricerca. Esoterismo, allora come *archè* di un'idea di umanità, pensata come movimento e *contraddizione* dei luoghi comuni.

La Fenice è testata d'angolo del Tempio esoterico. Occorre anche vigilare al bivio perché l'ignoranza è in agguato, e non dimenticare che il costruttore medioevale sapeva ridere, perché era certo che i cicli del tempo compiranno la loro opera. "Ma non preoccuparti né del posto né dell'ora, allora vedrai il Pellicano", recita un passo de *Il viaggio iniziatico*, il nuovo libro di Christian Jacq. Trasmettere lo spirito dei simboli è il primo dovere di un iniziato. Ma anche le parole devono avere sempre un senso: "Impara a non soddissarti mai di nulla, perché la Speranza è l'apertura delle porte più chiuse". Soprattutto, è la lezione forse più forte di queste pagine, "non dimenticare che la Carità è la legge del Maestro. E' la Carità che mantiene uniti. Più sappiamo, più siamo responsabili e meno abbiamo il diritto di vantarci". La rete delle luci passa anche per questa verità.



Ciampi: Raffi (GOI), auguri Presidente, la sua lezione importante per la Nazione

Roma, 9 dicembre. "Auguri a un grande italiano, uno statista che ha servito bene il nostro Paese e continua con umanità e intelligenza a dare prestigio alla nostra storia repubblicana". Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, formula gli auguri del GOI al presidente emerito e senatore a vita Carlo Azeglio Ciampi, per il suo novantesimo compleanno. "Ricordiamo con affetto – prosegue l'avvocato ravennate alla guida della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani – il suo infaticabile impegno civile, politico e istituzionale di garante della Costituzione, a tutela dei valori della Repubblica. Siamo d'accordo con Stefano Folli che oggi, sul 'Sole 24 Ore', definisce il senatore a vita 'ultimo uomo del Risorgimento', augurandoci al contempo che la sua lezione alta di vita e di politica continui a parlare all'oggi della nazione. L'insegnamento di Ciampi non può infatti restare solo una pagina di storia profonda che racconta di Italia e di Europa, ma deve tracciare un percorso di presa di coscienza anche per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, per l'incompiuto cui dobbiamo lavorare tutti insieme affrontando le sfide che ci attendono". "Ci farà a lungo strada – conclude Raffi – l'energia morale, la forza del progetto e il pensiero di Ciampi che hanno costruito un percorso per ravvivare la memoria nazionale e avvicinare i cittadini alle istituzioni e al tricolore, che è simbolo di tutti. Auguri presidente".



Colonne che reggono le sfide del tempo e del pensiero

*Celebrato a Fano il trentennale
della fondazione della Loggia
Alessandro Procacci*

*Il primato della libera ricerca della
verità contro ogni forma di
oscurantismo*

Giovedì 18 novembre è stato celebrato il trentennale della fondazione della Loggia Alessandro Procacci all'Oriente di Fano. All'evento hanno partecipato il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, il Grande Oratore aggiunto del GOI, Francesco Tenella, i consiglieri dell'Ordine Roberto Bracci, Tiziano Busca e Oreste Rossi, il giudice della Corte Centrale Massimo Agostini, il presidente del Collegio circoscrizionale delle Marche Mauro Guardati con numerosissimi Maestri Venerabili e rappresentanti di tutte le officine marchigiane. Dopo un breve excursus sulle vicende della fondazione, rievocate dal decano Giordano Bruno Galli, sono stati consegnati diplomi ricordo ai fratelli fondatori, ed il Gran Maestro ha consegnato personalmente l'attestato ai congiunti di coloro che sono passati all'Oriente Eterno. "Trent'anni non sono pochi – ha sottolineato il Maestro Venerabile della R. L. Procacci, Massimo Frenquellucci – Corrispondono alla parte socialmente attiva e responsabile della vita di molti di noi. Responsabilità che i Liberi Muratori esercitano in primo luogo nei confronti di sé stessi, applicando la ricerca della verità ad ogni questione della sfera esistenziale, relazionale e civile. Ma benché quasi tutti ritengano di conoscerla, e tutti i sistemi forti di pensiero, religioni e ideologie, si siano sempre arrogati il privilegio esclusivo di possederla, la verità in larga misura non è altro che un'astrazione, ed essendo condizionata dalla percezione individuale, non si configura affatto come un'entità oggettiva e univoca". Per Frenquellucci, "l'imposizione di verità preordinate e indiscutibili ha causato in ogni tempo all'umanità intera una quantità indicibile di sopraffazioni, di sofferenze fisiche e di angosce esistenziali perché è sempre stata lo strumento fondamentale del dispotismo e dello sfruttamento, condannando di generazione in ge-

nerazione la maggior parte degli uomini e la quasi totalità delle donne all'ignoranza, all'asservimento e all'infelicità: gli eterni nemici contro i quali si sono sempre battuti e sempre si batteranno i Massoni, i quali vi oppongono i principi della libertà, dell'uguaglianza e della fratellanza. Lavorare per il Bene dell'umanità significa lavorare per il progresso della conoscenza, e soprattutto – aldilà di un ingenuo ottimismo scienziata – per l'affermazione della libera ricerca della verità contro ogni forma, manifesta o velata, di assolutismo e di oscurantismo". Il Gran Maestro Raffi, dopo aver espresso caloroso apprezzamento per la manifestazione e per la particolare emotività della serata, ha tracciato un ampio quadro delle recenti iniziative internazionali promosse dal Grande Oriente d'Italia. Un vissuto di sapienza da partecipare ai Fratelli perché il Tempio custodisca il pensiero del domani da costruire.



Palermo festeggia i primi venticinque anni della Loggia Emulation

Un cammino di sapienza e umanità che scrive tavole di comunione nel cuore del Grande Oriente

Il 2 ottobre scorso la Loggia "Emulation" n. 1047 all'Oriente di Palermo, ha festeggiato i primi venticinque anni di vita. Le celebrazioni si sono svolte presso la casa massonica di Palermo attraverso una tornata magistralmente condotta secondo il metodo di lavoro "Emulation Ritual" e ciò con la prevista apertura nei tre gradi e successive letture Prestoniane.

Erano presenti numerosi ospiti tra i quali, il Gran Maestro Aggiunto, Antonio Perfetti, il presidente del Collegio Circoscrizionale dei MM.VV. della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, il Grande Architetto Revisore Francesco Sammartano, i Garanti di Amicizia Martino Abruzzo e Roberto Annino, i Maestri Venerabili Vincenzo Vacante della R.: L.: Garibaldi n. 784, Sandro De Gregorio della R.: L.: Filippo Cordova n. 894, Giuseppe Calcaterra della R.: L.: Stretta Osservanza n. 774, Gioacchino Oliva della R.: L.: V.E. Orlando n. 896, Natale Copolino della R.: L.: Fratelli dell'Unione n. 879, tutti dell'Oriente di Palermo ed ancora Roberto Annino della R.: L.: Logos n. 1327 dell'Oriente di Siracusa, Giovanni Di Stefano della R.:L.: La Fenice n. 1342 dell'Oriente di Catania, tutti peraltro accompagnati dai rispettivi e numerosi appartenenti alle loro Officine. L'introduzione dell'attuale Maestro Venerabile Vincenzo Scaglione ha ripercorso le tappe significative della Loggia, dove-



rosamente ricordando tutti i nominativi dei Fratelli Fondatori che con il loro contributo hanno dato vita alla stessa.

In particolare è stato ricordato il Fratello Fondatore Primo Maestro Venerabile insediato di allora Fr.: Vito Emanuele Agliastro e ciò attraverso la rilettura della tavola che lo stesso lesse il 2 ottobre 1985 quando si accinse ad assumere il maglietto come primo Maestro di Cattedra della Loggia. A seguire gli interventi dei Fratelli della Loggia con, Fulvio Fisicaro, 1° Svegliante, con una tavola sul Rituale Emulation e gli Ex past Maestri Venerabili rispettivamente di, Cappellano Fr.: Leo Di Nino, con una tavola sul significato del perché innalzare 25 anni fa una Loggia di rituale Emulation e Maestro delle Cerimonie Fr.: Francesco Paolo Fasola, unico Fratello Fondatore a piè di lista, che con una tavola di grande emotività ha fatto rivivere il cammino iniziatico di tutti i MM.: VV.: che si sono succeduti nei cinque lustri di vita della Loggia. Numerosi gli interventi dei Fratelli intervenuti che, a conclusione, sono stati coronati dall'intervento del Gran Maestro Aggiunto Perfetti il quale, portando i saluti del Gran Maestro del GOI, Gustavo Raffi, ha anche espresso vivo compiacimento per la ritualità Emulation a cui i lavori attentamente assistiti sono stati magistralmente rivolti.



Raffi (Goi): destinare risorse per scuole private alla tutela del nostro patrimonio culturale



Roma, 1 dic. – Destinare i soldi delle scuole private al recupero del patrimonio archeologico italiano. La proposta è del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, che ammonisce: "Il tramonto dell'Occidente passa per l'oblio della memoria e delle nostre radici. Basta con i liquidatori della storia: non ci stiamo ad assistere alla rovina di pietre e percorsi culturali che insegnano libertà di pensiero e di azione. Proponiamo di destinare le risorse stanziate per le scuole private al recupero e alla tutela dei siti archeologici del nostro Paese, patrimonio d'umanità del mondo intero".



Per il Gran Maestro della maggiore obbedienza massonica italiana, "una politica che abbia davvero un progetto e un'anima non può non considerare Pompei e le mille pietre di speranza della nostra Italia come un inesauribile racconto di vita e di futuro. Solo la miopia di logiche bottegaipe può impedire al futuro di farsi strada nella grande lezione della tradizione che dobbiamo cogliere per costruire, nel centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, un'idea di Paese che fa della cultura non un problema da puntellare con interventi estemporanei o emergenziali, ma un terreno di sviluppo concreto e di promozione di territori abitati da un pensiero alto, da vissuti profondi che hanno affrontato e vinto le sfide del tempo e della qualità del vivere, dando indicazioni al cammino di senso dei cercatori di verità".

Corruzione: Raffi (Goi), vescovo Pennisi chiarisca a chi indirizza accuse di commistioni tra Massoneria e poteri criminali

Parli con i fatti, assumendosi responsabilità civili o penali, o taccia

Roma, 2 dicembre. "Lanciare accuse senza fondarle in precisi riscontri fattuali, più che da 'pastori' ci sembra un comportamento da 'banditori'. Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, replica alle dichiarazioni di monsignor Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina (Enna), che legano la Massoneria a oscure trame di potere.

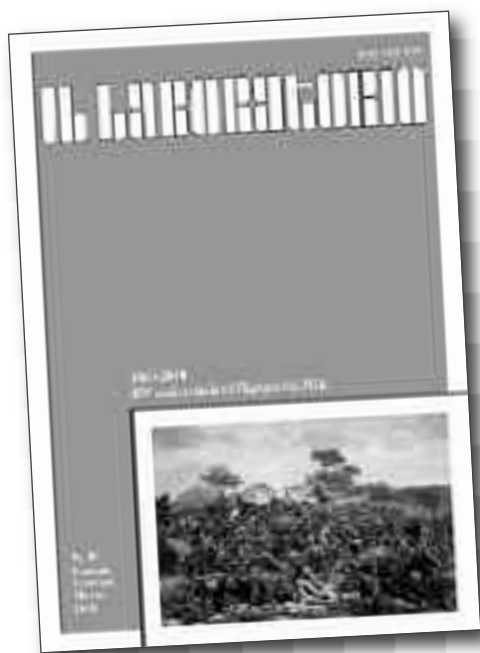
"Se sua eccellenza Pennisi – spiega Raffi – è a conoscenza di coinvolgimenti dei Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia in qualche torbida storia di corruzione o di attività criminali, faccia nomi e cognomi, indichi le circostanze e si rechi senza indugi alla Procura della Repubblica, assumendosi ogni responsabilità civile e penale. Altrimenti faccia silenzio, legga qualche bel libro e predichi l'avvento, ma non parli del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani che con questa spazzatura nulla a che fare e impunemente viene accostato nelle sue 'denunce' a forme occulte di potere, espressione della criminalità organizzata quali la mafia, la camorra o la 'ndrangheta".

"Il Nazareno mi sembra dicesse: 'Sì, sì, no no sia il vostro parlare. E il più viene dal maligno'. Il tunicato rilegga qualche pagina di vangelo", taglia corto l'avvocato ravennate alla guida della più antica obbedienza massonica italiana.

Addio a Blasco Mucci, il Maestro che sapeva costruire umanità

Il cordoglio del Gran Maestro Raffi: la sua lezione resterà nei nostri cuori, come il suo pensiero libero

“Piangiamo un fratello vero, stringendo nel cuore le sue parole di luce che ci faranno compagnia in ogni inverno del nostro cammino”. Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, esprime così il cordoglio dell'Istituzione per la scomparsa, venerdì 27 novembre, del fratello Blasco Mucci, direttore de 'Il Laboratorio', storica rivista della Massoneria Toscana. “Blasco è stato un uomo che ha avuto il coraggio di affrontare le grandi sfide”, rimarca il Gran Maestro del GOI, “perciò sulle pietre del libero pensiero resterà forte il suo pensiero di vita, la sua battaglia senza sosta per i diritti delle persone e per valori che non conoscono la notte”.



“Resta nel vento che porta le scelte – aggiunge Raffi – e nelle tracce profonde non solo della massoneria toscana ma dell'intera comunione, il vissuto unico di Blasco Mucci. Fa strada anche l'energia con cui, in decenni di impegno, ha dato prova di un'inquieta volontà di ricerca che ha saputo farsi parola e testimonianza, anche attraverso la realizzazione del Museo Massonico di Compiano. Il suo 'Laboratorio' non era e non sarà soltanto una rivista ma un'indicazione di senso, uno spazio continuo di confronto, dove uomini del dubbio dialogano a viso aperto con la società di cui sono parte e speranza”.

Per il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, “l'intelligenza di Blasco nel decodificare i percorsi rappresenta un esempio da seguire per i liberi muratori del Grande Oriente d'Italia. Siamo sicuri che lavorando al muro sempre incompiuto del nostro cammino, ciascuno di noi saprà scorgere il suo inconfondibile basco, il suo sorriso e la lezione di umanità che ha saputo donarci. La terra sia lieve al nostro fratello, l'edera custodirà l'insegnamento di un maestro che continuerà a camminare con noi”.

Le esequie sono state celebrate domenica 28 novembre presso la chiesa di San Michele a Rozzano, nella solita via a Firenze.

Ha scritto Stefano Bisi: “Blasco è uno di quei fratelli che pensi che non possano mai lasciarti. Sono immortali, sono immortali le loro opere, le loro azioni. Non sembra vero che non si possa rivedere Blasco in Borgo Albizi con l'inseparabile basco e il suo modo di fare gentile e affettuoso. Ci mancherà quel suo 'pace e prosperità' con cui salutava prima di andare dalla sua Annetta. Blasco era un poeta a suo modo. Chissà come avrebbe voluto essere ricordato? Forse con una dotta citazione come lui sapeva fare. Io voglio soltanto dirti: ti voglio bene Blasco”.

so. Ci mancherà quel suo 'pace e prosperità' con cui salutava prima di andare dalla sua Annetta. Blasco era un poeta a suo modo. Chissà come avrebbe voluto essere ricordato? Forse con una dotta citazione come lui sapeva fare. Io voglio soltanto dirti: ti voglio bene Blasco”.

Ciao, Silvestro.

L'ultima volta che ci siamo sentiti, mi hai fatto capire con la Tua solita intelligente ritrosia che il sipario stava per calare: la voce impastata, qualche difficoltà a comprenderTi, le parole non sempre chiare.

Mi hai fatto pensare, in quei momenti, alle luci di Dorgali: così intense, così vere, così abbaglianti.

Ho immaginato che stavi ridendo, con quel Tuo sorriso ampio, da *hombre vertical*, come se vedessi il mare dopo la galleria di Cala Gonone. Sì, ho pensato alla Sardegna, associandoTi ad un sardo scomparso da poco.

Non si può non pensare, ricordandoTi, alla Massoneria, la Tua “famiglia”, della quale ormai fai parte indissolubile così come della sua storia.

Eri deluso degli ultimi tempi. Mi dicevi che “non hanno tempo, pazienza, non guardano in faccia a nessuno, vogliono tutto e subito!”, anche se non hai mai pronunciato un nome: Ti sarebbe apparso, nonostante tutto, irriparabile pur non essendo d'accordo con talune iniziative “fraterne”.

IN RICORDO DI SILVESTRO TABELLI
LE LUCI DI DORGALI
di Francesco Lorenti

Eh, già!

Non eri uomo da corridoio, sorridevi quando non potevi rispondere, nel timore di venire meno al segreto iniziatico, e invitavi alla calma, nell'attesa del momento giusto.

Sei sempre stato attento ad ogni spesa capitalizzando al meglio quello che era il Tesoro di ognuno di noi. In questo ricordavi il Gran Maestro Lenzi.

Sei sempre stato (e non è una banale ripetizione) vicino a tutti i Fratelli, quale che era il luogo d'origine, senza fare mai pesare il Tuo ruolo.

Hai cercato senza sosta di prevenire per non curare, intervenendo sul cuore dei Fratelli più che sulla mente, ambigua e folle portatrice di principi spesso dettati soltanto da personalissime prese di posizione. Per qualche giorno saranno molti i Tuoi eredi. Sorriderai osservandoli da dove Ti trovi ora.

E se avessi avuto la temerarietà di dirTi quello che Ti scrivo oggi mi avresti bloccato dicendomi: “Ma anche le luci di Dorgali si spengono all'alba ...”.

Grazie, Silvestro.

I FIGLI DI QUESTA OFFICINA VISSERO DA INIZIATI E SI FORGIARONO VERSO I PIÙ ALTI IDEALI UMANI

Concordia n.110, 150 anni di storia di una Loggia Massonica a Firenze

L'evento, al quale era presente anche il GMO Lastraioli, ha raccolto un numeroso pubblico proveniente da tutta Italia in quella che fu la sede settecentesca della Loggia Elisa

Lo scorso 27 novembre nell'antica cornice del Salone delle Feste dell'Hotel Astoria di Firenze si è tenuta la conferenza dal titolo "Loggia Concordia n.110: 1861-2011, 150 anni di storia di una Loggia Massonica a Firenze".

L'evento, al quale era presente anche il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, ha raccolto un numeroso pubblico proveniente da tutta Italia in quella che fu la sede settecentesca della Loggia Elisa, tra le prime nel nostro paese, ponendosi come un imprescindibile momento di riflessione storica e collettiva.

Prima di dare inizio alla manifestazione, il Presidente del Collegio, alzandosi in piedi, ha ricordato a tutti i presenti, l'amatissimo Fratello Blasco Mucci, fondatore e direttore responsabile della Rivista Il Laboratorio per oltre 20 anni, scomparso la sera prima.

L'evento, di grande importanza, ha visto il Maestro Venerabile della Concordia Marco Rossi, il Presidente del Collegio Circostrizionale dei MM.VV. Stefano Bisi e il Gran Maestro Aggiunto del GOI Massimo Bianchi, a cui si sono affiancati in successione tre relatori di alto livello nelle persone del Prof. Fulvio Conti, il Prof. Adalberto Scarlino ed Enrico Baccarini.

Ripercorrendone le gesta e le figure più illustri la Conferenza costituisce la prima manifestazione pubblica di una serie che si concluderanno il prossimo anno e che vedranno anche la pubblicazione di alcuni saggi analitici. Il Prof. Fulvio Conti, nel suo intervento, ha ripercorso la storia della Loggia, dalla sua fondazione nel 1861 abbracciando il periodo risorgimentale fino a giungere ai primordi dell'epoca fascista quando, nel 1925, il Gran Consiglio decise di bandire le comunioni massoniche dal nostro paese. Il Prof. Conti sarà anche a breve autore di un testo in cui si ripercorrerà la vita e le opere di alcuni Fratelli che furono a piedilista della Concordia, grandi figure che crebbero sotto le sue ali protettive e portarono nel mondo profano un rinnovato spirito umanitario e libertario.

Durante il Convegno il Prof. Adalberto Scarlino ha ripreso il contributo del Prof. Conti analizzando diversi personaggi appartenuti alla Concordia soffermandosi soprattutto sul loro contributo nel mondo profano e nel processo di unificazione del nostro paese ovvero mostrando l'evoluzione che la loro vita massonica produsse di riflesso nel mondo laico. Personaggi come Federico Stibbert e Acrisio Bianchini (inventore della cinematografia moderna e dei primi studi di Cinecittà) sono solo alcuni degli uomini che nobilitarono le Sue colonne. Enrico Baccarini ha infine ripercorso la storia della Loggia Concordia dagli anni '20 fino ai primi anni '80 soffermandosi su i drammatici momenti vissuti durante la dittatura fascista e mostrando materiale inedito della rifondazione della Loggia Concordia avvenuta ad opera di Plinio Citi nel 1943.

Cercando la comprensione e l'insegnamento della Via iniziatica i Fratelli della Concordia hanno, in un secolo e mezzo, potuto salire la scala della conoscenza e forgiarsi come uomini nuovi, coscienti di possedere un compito e una consapevolezza amplificata dal cammino intrapreso, portando il loro contributo nella vita profana e interagendo per un miglioramento generale della società civile. Con la loro attiva presenza anche in ambito profano i figli di questa Loggia non crebbero solo come iniziati ma si forgiarono anche verso i più alti ideali umani, vissero la propria vita cercando di migliorare le condizioni della gente comune e lottarono perché fossero compresi e sempre presenti nei cuori di ogni uomo i più alti valori della massoneria, i principi democratici e libertari.



Le Logge e le Vendite riscattarono l'Italia

Molte polemiche sul contributo che la Massoneria e la Carboneria hanno dato al Risorgimento; queste polemiche hanno riempito intere pagine di giornali e pagine di centinaia di libri; e molti per screditare l'opera della Massoneria e della Carboneria.

Anche Benito Mussolini negò il contributo della Massoneria e della Carboneria al Risorgimento, in una serie di documentazioni fatte pubblicare poche settimane prima della approvazione in Parlamento della legge contro la Massoneria, nel 1925. Ma l'intento era chiaro e nel 1929 con la firma dei Patti Lateranensi, fu compreso da tutti.

È innegabile e incontestabile, però, che l'opera vasta e complessa di pensiero, di cospirazione, di azione politica, economica, militare, insurrezionale, diplomatica che preparò, attuò e portò a termine il nostro Risorgimento e fece dell'Italia, piccola, povera, divisa, oppressa, una nazione grande, unita, libera e indipendente, fu opera della Massoneria.

Mazzini, Garibaldi, Cavour, Nino Bixio, i mille martiri, noti ed ignoti, furono iniziati ai riti massonici, furono educati e temprati nelle Logge massoniche e nelle Vendite della Carboneria e successivamente nella Giovine Italia. Le intese e i moti rivoluzionari furono preparati nel segreto e nel sacrificio, furono attuati senza badare ai patiboli, agli esili, alle prigioni e ai tormenti, da uomini di fede e di coraggio, dai Liberi Pensatori italiani.

In tempi grigi e sinistri in cui imperavano l'ignoranza delle plebi, la tirannide dei potenti, e la superstizione della Religione, in tempi nei quali il povero era tenuto qual servo del ricco ed il potere si ammantava di investiture divine; quando si predicava l'obbedienza ed ogni rivendicazione era tacciata di ribellione e duramente repressa, nessuna forza avrebbe potuto dare all'Italia, ridotta a pura espressione geografica, la sua unità e la sua libertà se la Massoneria non avesse saputo accendere nel cuore dei migliori i più alti e nobili ideali, se la Massoneria non avesse potuto raccogliere nel segreto delle Logge i più audaci e i più temprati, i più generosi e i più forti, affratellandoli assieme, temprandone le volontà, illuminandone le coscienze, infiammandone i cuori, e conducendoli ad un ideale purissimo di amore di

patria e di libertà. La Carboneria che scrisse mercé i suoi adepti, nobilissime pagine di patriottismo e di eroismo, non fu che una emanazione della Massoneria, perché la Massoneria fu il pensiero, vigile ed animatore e la Carboneria fu l'azione audace e eroica. In ogni modo, è ormai assodato che le

più acute e illuminate intelligenze dell'epoca facevano parte della Massoneria mentre nelle Vendite carbonare vi erano gli elementi più fattivi, temprati alle lotte e a dar vita alle idee.

Poche parole sul rapporto fra Massoneria e Carboneria; la Carboneria nacque nel 1812, ma alcuni storici fanno risalire la sua nascita tre anni prima nel 1809 e questa è la data più probabile, mentre le prime Logge italiane della Massoneria erano già attive attorno al 1735. E va detto chiaramente che i carbonari più illustri, erano stati iniziati precedentemente alla Massoneria e la prova del rapporto intimo fra queste due istituzioni, era quella che un Fratello massone entrava in Carboneria con il solo giuramento e non era soggetto alle normali prove richieste per l'iniziazione ai candidati profani e che nelle "Vendite superiori" non era possibile essere iniziati agli alti gradi della Carboneria senza avere prima ottenuto gli alti gradi della Massoneria.

La Massoneria è universale e si rivolge alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo, mentre la Carboneria si rivolgeva alla Gloria del Gran Maestro dell'Universo, cioè Gesù Cristo. Ma occorre dire che il Cristo della Carboneria è un Dio umano, un uomo - ripeto un uomo - che per i diritti di libertà, per i quali combattevano i carbonari, fu crocifisso e ucciso.

La Massoneria era il fine, la Carboneria il mezzo per arrivare al fine. La Carboneria si diffuse subito in Italia, soprattutto al Sud, in un primo momento come antifrancese e propensa alla restaurazione del Borbone che prometteva la Costituzione, dopo, nemica spietata del Borbone. Al sud, specialmente in Calabria, alla quale dedicherò l'ultima parte del mio dire, fra i carbonari tanta gente umile, ma nobilitata dalla grande idea di libertà e di insofferenza ai soprausi e alle prevaricazioni. "Liberare la foresta dai lupi" era lo scopo della Carboneria e significa "Liberare la terra dai tiranni". I principi della Carboneria erano impostati soprattutto sulla libertà, e quindi di-

versi da regione a regione; di un vago idealismo democratico con reminiscenze di un socialismo utopistico e umanitario, basati su concetti grandissimi di fratellanze e il mistero che la circondava creava attorno agli affiliati, un alone di potenza che faceva tremare la Tiara e i Troni.

Una rapida carrellata sul grande, inestimabile contributo dato dalla Carboneria alla lotta per la libertà e per l'unità d'Italia, dal primo tentativo di ribellione a Napoli con il generale Guglielmo Pepe che aspirava ad una Costituzione come quella spagnola; la esplosione della rivolta avvenne a Nola, il 2 luglio del 1820 per merito di due tenenti di Cavalleria Morelli e Silvati che alla testa di uno squadrone, alzarono il tricolore carbonaro (azzurro, rosso e nero) e accompagnati da un sacerdote carbonaro, don Menichini, si diressero verso Avellino accolti dal colonnello De Conciliis, uno dei capi più autorevoli della Carboneria nella Italia meridionale. I moti si estesero rapidamente in tutto il meridione e ne fu capo Guglielmo Pepe. Anche in Sicilia la Carboneria iniziava le agitazioni reclamando soprattutto autonomia da Napoli. Ma l'esercito represses duramente queste agitazioni. Focolai di rivolta erano ormai all'ordine del giorno in ogni parte del meridione d'Italia, fra l'entusiasmo sempre più vivo della popolazione.

E parlando di Carboneria come non accennare ai "Sanfedisti"? I popolani che nel napoletano si organizzarono, guidati dal cardinale Fabrizio Ruffo nel 1799 con bande armate, formate da fanatici religiosi. Furono responsabili di stragi e di assassinii in Calabria, in Puglia e in Basilicata, contribuendo notevolmente alla caduta della Repubblica Partenopea. Il nome di Sanfedisti passò poi ad una organizzazione segreta clericale e antiliberalista sorta nel 1819 nello Stato Pontificio, che ebbe una notevole espansione, specialmente dopo la repressione dei moti carbonari del 1820 e 1821, con un clima di grande terrore. Era una associazione reazionaria legata al misticismo religioso e formata dai cattolici i più fanatici e intransigenti e ne è la prova il giuramento, approvato dai dirigenti della "religione dell'amore", che così terminava: "...Giuro nel mantenermi fermo nel difendere la santa causa che ho abbracciato, di non risparmiare nessun individuo appartenente alla infame combriccola de' liberali, qualunque sia la sua nascita, parentela o fortuna; di non avere pietà dei pianti dei bambini, né dei vecchi; e di versare fino all'ultima goccia di sangue degli infami liberali, senza riguardo a sesso né a grado. Giuro infine odio implacabile a tutti i nemici della nostra Santa Reli-



gione cattolica romana, unica e vera".

La Calabria fu la regione ove la Carboneria ebbe una grandissima diffusione e nelle Vendite calabresi regnavano la libertà e la eguaglianza. Si possono citare esempi di giudici intendenti, commissari e amministratori che, dopo la loro iniziazione, si sono mostrati modelli di giustizia, di coraggio e di capacità. La Calabria fu anche terra di numerose "conversioni": financo dei banditi che infestavano le montagne, lasciarono il trombone per la spada, tanto erano stati affascinati dagli ideali della Carboneria. Ma pochi comuni hanno dato alla Carboneria, quanto Rossano. La Carboneria a Rossano fu un grande "fenomeno cittadino" e praticamente vi aderirono la maggioranza dei cittadini, sia nobili che popolani, chi col grado di maestro, chi di buon cugino, a seconda della intelligenza, della capacità, della operosità e della data di iscrizione di ciascuno. Non mancarono neppure le donne, che si distinsero per fede, e coraggio e eroismo. La baracca dei Carbonari rossanesi, così era chiamata la sede di riunione, era nel Convento sfrattato di sant'Antonio. E di queste Vendite, in ricerche durate mesi, sono riuscito a trovare moltissimi nomi, molti dei quali facevano parte anche delle Logge Massoniche.

Massoneria e Carboneria in Calabria erano

quasi un tutto unico. E questo appare evidente anche dai numerosi bolli e sigilli dell'epoca; bolli e sigilli che erano usati sia dalle Logge massoniche che dalle vendite della Carboneria. Anche Giuseppe Mazzini si fece iniziare alla Carboneria e fondò assieme a Jacopo Ruffini una "Vendita" a Livorno; fu arrestato sotto l'accusa di aver iniziato alla Carboneria un uomo che gli era stato presentato come ufficiale dell'Esercito ed era invece un provocatore. Successivamente, verso il 1831, al metodo della Carboneria - metodo soprattutto della "setta" - si sostituì il movimento mazziniano della Giovine Italia, di più ampio respiro. Esso si fondava principalmente sulle classi medie ed intellettuali, così tutte le varie insurrezioni difettavano di una

vera strategia rivoluzionaria aderente alla realtà. Ma era il "seme" che inevitabilmente doveva germogliare e germogliò, perché il movimento mazziniano dovette poi cedere il passo, al movimento garibaldino costituito su laghi strati popolari e dotato del senso dell'intuito realizzatore. Anche la Giovine Italia ha scritto intere pagine di lotte, di sangue e di gloria, che sarebbe giusto avessero il riconoscimento che meritano.

Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi, con Giuseppe Mazzini l'artefice del Risorgimento italiano, ebbe a scrivere che la Calabria ha un popolo eroico e generoso e che se i suoi volontari fossero stati tutti calabresi, forse l'unificazione d'Italia sarebbe avvenuta molti anni prima.

Aldo Chiarle



RAVENNA

Cercati e cambiandoti ti troverai

*Una riflessione
sulla Massoneria
speculativa*



Secondo il Fr.: Achille Alberani "il termine deriva dal latino 'speculum' ossia specchio, la cui azione è quella di riflettere la nostra vera immagine. Così la Massoneria è 'speculativa' perché è uno 'strumento' capace di far uscire alla luce e di farci vedere i nostri pensieri più intimi, e, potenzialmente, in grado di aiutarci a conoscere meglio il nostro 'Sé', la nostra 'Psichè', la nostra Anima, ed avvicinarci all'Anima del mondo".

La tavola "Il Maestro speculativo" del Fr.: Alberani è stata al centro della tornata a Logge riunite in Camera di Mezzo che si è svolta presso il Tempio di Ravenna martedì 16 novembre 2010.

Organizzata dalla R.: L.: La Pigneta n. 676 guidata dal M.: V.: Filippo Raffi, ha riunito anche le RR.: LL.: Dante Alighieri n. 108 (presente il M.: V.: Maurizio Piancastelli) e Cavalieri di San Giovanni di Scozia n. 943 tutte all'Or. di Ravenna, la Evangelista Torricelli n. 1260 all'Or. di Faenza con il M.: V.: Gianluca Altini e la Francesco Baracca, n. 414 all'Or. di Lugo di Romagna con il M.: V.: Franco Mariani.

Insieme ai numerosi Fratelli delle cinque officine sono intervenuti anche rappresentanti della R.: L.: Aurelio Saffi all'Or. di Forlì, capeggiati dal M.:V.: Pierluigi Dossi, i Grandi Ufficiali Tiziano Busca e Carlo Grilli e il Consigliere dell'Ordine Gian Paolo Perfetti.

L'ingresso in Massoneria, con il lavoro in Loggia, ha proseguito Alberani, produce nel Libero Muratore un cambiamento che è continuo miglioramento e che parte dalle prime esperienze dell'iniziato.

"Entrando nel gabinetto di riflessione ho incontrato VITRIOL, un'espressione ermetica, difficile da capire, che oggi tradurrei, forse troppo semplicemente, in questo modo: *Cercati e cambiandoti ti troverai*. In questo messaggio è racchiuso l'invito a ogni iniziato a cercarsi, a guardarsi dentro, ad approfondire la sua ricerca interiore. Ma mi sembra che la parola chiave che racchiude le modalità per raggiungere lo scopo di 'trovarsi' sia 'cambiandoti', la mia interpretazione della lettera R, centrale di VITRIOL, '*rectificando*'. Ma nessun cambiamento potrà mai esserci se non si compie il percorso del cercarsi. Credo allora che il percorso interiore che ciascuno di noi compie in massoneria ed il cambiamento della nostra Anima, si alimentino a vicenda quanto più si realizzano e che questo comporti lo sprigionamento di forze interiori positive che possono migliorare la vita, o dare un apporto a migliorarla".

La lettura della tavola del Fr. Alberani è stata seguita da un ampio e articolato dibattito che può essere così sintetizzato: il Libero Muratore non deve fermare la sua azione tra le colonne del Tempio, ma deve portarla al di fuori per offrire il suo concreto contributo al miglioramento dell'umanità.

Brunello Cavalli

in primo piano

Il Gran Maestro Gustavo Raffi alla Mostra Cristiani d'Italia. Chiese, Stato e società 1861-2011

Lunedì 6 dicembre 2010, alla Pontificia Università Gregoriana, il Gran Maestro Gustavo Raffi ha partecipato alla presentazione delle opere, mostre e attività sui Cristiani d'Italia Chiese, Stato e società 1861-2011, programmate per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. L'evento è stato introdotto e moderato da Arrigo Levi, Consulente del Presidente della Repubblica. Sono intervenuti: Giuliano Amato, Presidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Norman Tanner, Decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della pug, Giovanni Minoli, coordinatore dei programmi Rai del 150° dell'Unità d'Italia, Alberto Melloni, Segretario della Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII.

Imola 16 dicembre – Andrea Costa, politico e massone.

Mai celebrazione è stata più opportuna: a cento anni dalla morte e nell'imminenza del 160esimo anniversario della nascita, Andrea Costa sarà ricordato dal Grande Oriente il 16 dicembre con una tempestività unica, soprattutto nell'ottica del prossimo 150esimo della nostra unità nazionale. Considerato tra i fondatori del socialismo italiano, fu un appassionato politico, figura primaria della nostra storia democratica e convinto libero muratore, tanto da diventare Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Con "Andrea Costa, Socialista, Politico, Massone, Gran Maestro Aggiunto del Goi" la loggia imolese a lui dedicata e la "Evangelista Torricelli" di Faenza organizzano un incontro particolare per evidenziare lo spirito di un tempo singolare che fece grande il nostro Paese. Sarà presente il Gran Maestro Gustavo Raffi. L'appuntamento è alle ore 20,30 al Palazzo Sersanti di Imola (Piazza Giacomo Matteotti 8) con una manifestazione che sarà un misto di cultura storica e intrattenimento. Dopo il saluto del maestro venerabile della loggia "Andrea Costa", Francesco Corrado, lo storico Santi Fedele farà la cronaca del tempo e un excursus biografico del nostro personaggio che, subito dopo, prenderà vita con Emanuele Montagna per la serie "Le interviste Impossibili" da lui diretta. Autore, regista e docente universitario, Montagna sarà affiancato dall'attrice Tina Milano e dal giornalista del quotidiano "Il Resto del Carlino" Andrea Maioli che lo intervisterà nei panni di Andrea Costa. L'autore è Marco Poli. Chiuderà l'incontro il Gran Maestro Raffi.

Arezzo 18 dicembre – Concerto di Natale. Iniziativa benefica della loggia "Italia Libera".

Anche quest'anno la loggia "Italia Libera" (748) di Arezzo organizza un concerto di Natale a scopi benefici. Si svolgerà nella casa massonica cittadina (Via Pescioni 2) dalle ore 17,30 e, con il titolo "Il 'Nostro' Risorgimento", sarà dedicato al 150esimo dell'Unità d'Italia. Il ricavato della serata sarà devoluto all'Alicat, un'associazione senza scopi di lucro, apolitica e aconfessionale, che intende realizzare una casa di accoglienza per i bambini etiopi di Addis Abeba.

8° Concerto dell'Epifania della Loggia Burlamacchi di Lucca

Anche questo anno nell'auditorium di San Romano, in Lucca, il prossimo 6 gennaio 2011 alle ore 17 si terrà il tradizionale concerto organizzato dalla R.L. Burlamacchi n. 1113. Il soprano Carmen Solis e il tenore Khachatur Badalyan eseguiranno brani tratti da opere liriche di Giacomo Puccini e Giuseppe Verdi, accompagnati al pianoforte dal Maestro Leonardo Catalanotto. La serata è organizzata per allietare gli animi dei partecipanti, ma anche per contribuire ad attività di sostegno a favore di chi versa in stato di bisogno. L'ingresso è ad offerta libera.

A Palmi la lezione di Sigfrido Hobel nei percorsi di 'Per Colloquia Aedificare'

Lo scorso 26 novembre presso la Casa Massonica di Palmi si è tenuto il terzo ed ultimo incontro della decima edizione del "Per Colloquia Aedificare", percorso culturale avviato con successo dall'Officina Pitagora-XXIX Agosto n. 1168 Or. Palmi. Tema dell'anno: "Il Soffio del Sacro tra visione e suggestione". Hanno impreziosito la serata decine di fratelli provenienti dagli Orienti di Reggio Cal., Alto Jonio Reggino, Palmi, Cosenza, Crotona, accompagnati dai loro maestri venerabili. Hanno inoltre preso parte ai lavori i fratelli Luciano Arcudi, Francesco Capria, ispettori Circostrizionali, Raffaele Scarfò, vice presidente Collegio Circostrizionale MMVV Calabria, Nino Marciànò, Consigliere dell'Ordine, Gigi Grasso, Garante di Amicizia, i Grandi Ufficiali fratelli Cosimo Petrolino, Filippo Bagnato, Aurelio Palmieri. Inoltre, non ha fatto mancare la sua costante e autorevole presenza il fratello Tonino Perfetti, Gran Maestro Aggiunto. Dopo l'apertura rituale dei lavori, Roberto Lovecchio, MV dell'Officina, ha ceduto la parola al fratello Sigfrido Hobel, relatore della serata con la tavola "Il Principe di Sansevero, alchimista e massone". L'esposizione multimediale, intreccio sapiente di parole ed immagini, ha catturato l'attenzione dei molti fratelli presenti, soprattutto quando attraverso la visione del percorso esoterico presente all'interno della Cappella di San Severo, il fr Hobel è riuscito a far emergere in tutti l'emozione di un "viaggio" denso di simboli e suggestioni, altrimenti non comprensibili. Storia, filosofia, simbolismo, alchimia, elementi che hanno impreziosito una serata di alto valore culturale, in perfetta sintonia con i lavori portati avanti, da anni, dall'Officina Pitagora-XXIX agosto di Palmi. Il plauso dei tanti fratelli presenti è stato testimoniato dai numerosi interventi, tutti in linea con il filo emozionale intrecciato dal fr. Hobel. Il Gran Maestro Aggiunto Perfetti nel portare i saluti del Gran Maestro del GOI, Gustavo Raffi, ha esaltato lo spessore culturale ed esoterico tracciato da Hobel che, sicuramente, ha donato a tutti i fratelli presenti una gemma preziosa da custodire gelosamente, in attesa di condividere i prossimi incontri del 'Per Colloquia edificare', un percorso di primato e pensiero nel panorama massonico calabrese.



Addio a Pier Luigi Tenti, amico dell'anima e stella che brilla nel Pantheon del Grande Oriente d'Italia

"Al bivio di due strade del cuore, un amico dell'anima non ci cammina più accanto". Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, esprime così il dolore di tutto il GOI per la scomparsa del Fratello Pierluigi Tenti, rappresentante del Consiglio dell'Ordine nella precedente Giunta del GOI ed ex Gran Dignitario del Grande Oriente d'Italia palazzo Giustiniani.

"Con i labari a lutto – prosegue l'avvocato ravennate alla Guida di Palazzo Giustiniani – piangiamo un grande uomo di cui ricordiamo la delicatezza della persona e la grande umanità che ha saputo testimoniare. Portiamo nelle scelte di ogni giorno il suo pensiero libero e la voglia di costruire che hanno fatto di lui una colonna ferma e lucida nella storia della Libera Muratoria italiana. Sarà al nostro fianco nelle battaglie di domani, custodendo una lezione di vita che ci farà compagnia in ogni stagione della nostra ricerca di senso".

"Lo ricordiamo anche per il suo impegno civile e per la passione che sapeva mettere negli impegni della vita e della politica concepita come costruzione sociale. Fa più freddo al cuore non poterci parlare – conclude Raffi – ma nella volta stellata della Massoneria abbiamo una stella in più cui guardare come segno di riferimento. Perché l'intera storia di Pierluigi Tenti dice che i principi e i valori del Grande Oriente d'Italia non sono parole astratte ma carne viva della società. E possibilità di rivoluzione personale. Starà con noi per sempre".





I. L.



R. L.: ITALIA LIBERA N. 748
ORIENTE DI AREZZO

CONCERTO DI NATALE

Sabato 18 Dicembre 2010

Ore 17,30

presso la Casa Massonica
in Via dei Pescioni 2 - Arezzo

Anche per questo anno
in vista del Concerto di Natale vuole essere
l'occasione per poter contribuire alla nobile
iniziativa dell'Associazione ALICAT.

Il Maestro Venerabile
ed i Fratelli
della Rispettabile Loggia ITALIA LIBERA
n° 748 all'Oriente di Arezzo
hanno il piacere di invitare
la S.V. e gentile consorte al tradizionale

CONCERTO DI NATALE

Brani tratti dalla raccolta
"LUNGO LA VIA MAESTRA"
di Alessandro Giorgio Giannini

IL "NOSTRO" RISORGIMENTO

A 150 anni dall'Unità d'Italia
tra cronaca e sintesi storica

lettura di
Alessandra Giannini

al violoncello
Lorenzo Armandi

Sabato 18 Dicembre 2010
Alle ore 17,30

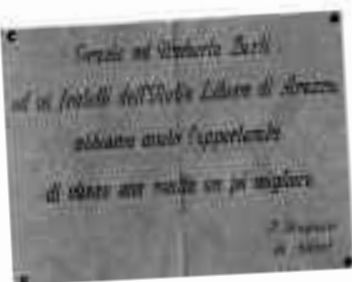
presso la Casa Massonica
in Via dei Pescioni 2 - Arezzo



Il Grande Oriente d'Italia,
fatti propri gli Antichi Doveri persegue la ricerca della
verità, opera per estendere a tutti gli uomini i legami
di amore che uniscono i Fratelli; propugna la
tolleranza, il rispetto di sé e degli altri, la libertà di
coscienza e di pensiero



Alicat è un'associazione autonoma, apolitica,
accettativa e senza fini di lucro costituita il 22
maggio 2003 a Massa Marittima, con il scopo di
creare ed organizzare una casa di accoglienza per
handicapati e di teatro di A. D. S. ALICAT



IL RICAVATO DELLA SERATA VERRA'
DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE ALICAT

Il Gran Maestro Raffi: per i 150 anni dell'Unità d'Italia, "provocatoriamente partiremo da Palermo per le celebrazioni del Grande Oriente"

Bella e perduta, al Vascello

l'Italia risorgimentale di Villari

Con lo storico, sono intervenuti alla presentazione del volume il senatore Compagna e Valerio Zanone. Idee e percorsi per un dibattito sul futuro del Paese



Nel quadro delle celebrazioni dei 150 dell'Unità d'Italia, il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato martedì 30 novembre il volume di Lucio Villari "Bella e Perduta". All'evento, moderato da Bernardino Fioravanti, erano presenti il Gran Maestro Gustavo Raffi, l'autore del libro, giunto ormai all'ottava edizione, Lucio Villari, il senatore Luigi Compagna e Valerio Zanone.

Fioravanti nell'introdurre la serata ha ricordato quanto il Risorgimento che nell'immaginario di oggi rappresenta qualcosa di vecchio sia stato in realtà realizzato da molti giovani come ad esempio il ventenne Goffredo Mameli che partendo da Villa il Vascello fu ferito a morte nel corso della battaglia per la difesa della seconda Repubblica Romana. *Bella e Perduta* è un libro che si legge in un fiato rivolto al grande pubblico ma altrettanto stimolante per gli studiosi come contributo all'attuale dibattito sull'Unità d'Italia.

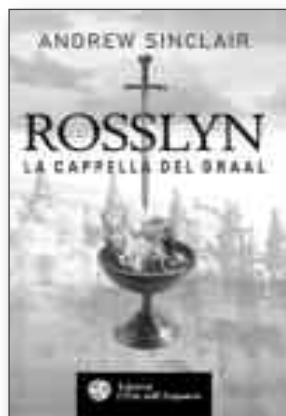
Zanone ha aperto gli interventi sottolineando come il luogo dell'incontro, il Vascello, così suggestivo e significativo nel cammino verso la libertà del nostro Paese, sia capace di donare "una serenità unica, anche per la presenza di tanti amici". "Come nella Commedia di Dante, per rinascere a vita nuova occorre attraversare l'inferno", proprio come fecero i Patriotti nell'epoca del Risorgimento, in uno slancio che nella situazione attuale del nostro Paese, ha ricordato Zanone, riassume nuovamente grande attualità.

Luigi Compagna ha identificato nella malinconia, la musa ispiratrice del libro di Lucio Villari, per un Risorgimento che "non deve essere accantonato in un archivio, ma deve accompagnarci e guidarci nel momento storico attuale". L'originalità del volume, ha proseguito il senatore Compagna, è nella sua interpretazione del '48 italiano, un "grande momento di liberalismo e non di socialismo", superando un'interpretazione, considerata "scolastica", nella quale "l'età del liberalismo fosse principalmente quella del diritto costituzionale, prima che subentrasse una democrazia di stampo socialista".

Villari ha aperto il suo intervento esprimendo tutto il suo apprezzamento per aver avuto la possibilità di presentare il suo libro in un luogo sacro per la Repubblica Romana, trasformatosi, grazie al Grande Oriente d'Italia, in uno spazio di studio e di scambio culturale che testimonia il ruolo della Massoneria in quello spirito di libertà che vive dall'Illuminismo ad oggi. Villari ha dichiarato di aver affrontato i suoi studi sugli argomenti esposti nel volume spinto da una volontà di "ristabilire una verità morale profonda del nostro essere italiani". Villari, citando Benedetto Croce, ha richiamato esplicitamente il quadro politico e sociale attuale, affermando come "il cambiamento nasca quando si ha la nausea di se stessi".

Il Gran Maestro Gustavo Raffi prendendo spunto da questa frase, ha auspicato come lo svolgimento di eventi significativi come quelli che stiamo attraversando possano rappresentare un momento di svolta, per il nostro Paese. Da parte nostra, ha rimarcato il Gran Maestro, "ci muoveremo per risvegliare certi sentimenti, non come una mera liturgia, ma considerando questi centocinquanta anni come una costruzione incompiuta e, quasi provocatoriamente, partiremo da Palermo per le celebrazioni del Grande Oriente". "Quando alcuni anni fa un giornalista mi domandò cosa mancasse alla Massoneria, risposi un'anima", ha continuato Raffi, "ed ora non ci interessano liturgie che dimentichino tale anima". Il Risorgimento, infatti, "riuscì a centrare il suo obiettivo storico, contro ogni logica, grazie a tanti giovani protagonisti ed interpreti di idee spesso conflittuali tra loro, ma tutte con una grande tensione etica". Raffi ha identificato in tale senso etico, ma anche nella cultura che permette di dialogare, senza distruggere, senza abbattere l'avversario, in quanto la "cultura è libertà, apre la mente e fa vivere come cittadini e non come sudditi, perché l'Italia - ha concluso Raffi - è fatta di un Popolo, di una Repubblica, di una storia: questa è l'Italia".

TRE LIBRI, SEGUENDO UNA STELLA



Andrew Sinclair, Rosslyn. La cappella del Graal, ED. L'ETÀ DELL'ACQUARIO

Nella misteriosa chiesa gotica di Rosslyn i templari si unirono alle corporazioni di arti e mestieri per creare un terzo tempio di Salomone, sotto la protezione dei St. Clair, proprietari terrieri. Fedeli agli Stuart, al credo cattolico e ai giacobiti, quando furono sconfitti si trasferirono in America e in Francia dove le loro logge scozzesi produssero figure decisive per entrambe le rivoluzioni. Perse le ricchezze, i Sinclair di Rosslyn videro invece cadere in rovina la loro chiesa e il loro castello mentre nasceva la leggenda su che cosa avessero veramente creduto e fatto. Questa è la storia di un luogo e di un nome, la chiesa e il castello di Rosslyn e i Sanctus Clarus o St. Clair o Sinclair. È la storia di come questa famiglia sia comparsa e si sia estinta in duemilacinquecento anni di battaglie, dalla guerra di Troia a quella di Camlann, dalle crociate fino agli scontri di Bannockburn, Culloden e Yorktown. Ma è soprattutto l'avvincente narrazione dell'eterna guerra tra le religioni, cominciata con gli dèi pagani Apollo e Mitra, e poi continuata con il cristianesimo e l'islam, e la grande eresia che crede in un rapporto diretto con Dio, l'eresia dei catari come dei cavalieri templari e, più vicina noi, della Riforma protestante. Andrew Sinclair è autore di molti libri di successo, tradotti anche in italiano. Fra di essi ricordiamo *L'avventura del Graal*, edito nel 1999 da Mondadori.

Giampiero Carocci, Il Risorgimento, NEWTON COMPTON, PP. 192, EURO 7,00

Il Risorgimento, una delle massime affermazioni dell'idea nazionale liberale, appartiene a un'epoca profondamente diversa dalla nostra, caratterizzata per un verso dalla degenerazione del principio nazionale in molteplici fondamentalismi e per un altro dall'aspetto sovranazionale dell'economia ai tempi della globalizzazione. Ma forse proprio perché oggi, a 150 anni dal conseguimento dell'Unità d'Italia, la nostra nazione sembra entrata in una crisi irreversibile, il Risorgimento si impone come argomento di attualità e oggetto di studi innovativi da parte degli specialisti. Questo libro intende dare ai lettori il senso di questi studi e, insieme, offrire un panorama esauriente delle diverse forze economiche, politiche e culturali dal cui intreccio, nella prima metà dell'Ottocento, è nata l'Italia moderna. Una ricostruzione fondamentale, preliminare a qualsiasi celebrazione.



Paolo Di Reda-Flavia Ermetes, Il labirinto dei libri segreti, NEWTON COMPTON, PP. 336, EURO 9,90



Agosto 2001. Jacqueline Morceau, una giovane pittrice americana, è a Parigi per esporre i suoi quadri. Ma il promettente soggiorno nella ville lumière si trasforma presto in un incubo: davanti ai suoi occhi, sul sagrato della cattedrale di Notre-Dame, uno sconosciuto si toglie la vita. Accusata di omicidio e costretta a nascondersi per sfuggire alla polizia, Jacqueline trova rifugio nel cuore della città, in un'antica casa che sembra nascondere inquietanti segreti. Incalzata dal commissario Danielle Genesse e guidata da strani personaggi – un clochard dall'odore di birra e gelsomino, un cavaliere con un gufo sulla spalla, un uomo quasi cieco che sembra conoscere molte cose – Jacqueline segue le tracce di una verità che si fa sempre più angosciante: quello che è accaduto ha a che fare, in qualche modo, con il suo passato... Un vero e proprio labirinto da percorrere, che la porterà negli angoli più remoti di Parigi, fino al cimitero di Père-Lachaise: quale mistero aleggia sulle tombe dei celebri personaggi lì sepolti? Che cosa lega tra loro le anime di Jim Morrison, Fryderyk Chopin, Oscar Wilde, Maria Callas, Giuliano l'Apostata, Maria Walewska, Allan Kardec, Caterina de' Medici e le oscure profezie di Nostradamus? L'enigma è custodito in due antichissimi libri. E l'unica chiave per risolverlo potrebbe essere proprio lei, Jacqueline.



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

‘Santa Maria dei Battuti’, parole e palcoscenico raccontano lotte di libertà

Publicato un inedito di Maricla Boggio e Franco Cuomo, la rivoluzione Basaglia e i malati-persona oltre le gabbie

Sono quelli della tela di Bosh, i matti che a volte insegnano la vita. Tra il 1490 e il 1500, come racconta Michel Foucault, i folli si mescolavano ai savi. La gente riteneva che in qualche modo un dio burlone si servisse delle loro parole per comunicare i suoi desideri. E così i pazzi se ne andavano in giro liberi, da una valle all'altra. Da un villaggio all'altro. Talvolta, quando forse cominciavano a dar fastidio anche ai più pii, venivano caricati su delle navi azzurre, le navi dei folli, che veleggiavano liberamente lungo le coste. Ma il loro viaggio non si è interrotto con 'La nave dei folli', l'opera satirica in dialetto alsaziano, pubblicata nel 1494 a Basilea dal teologo tedesco Sebastian Brant. Anche il teatro si è occupato della 'libertà dei malati di mente, come dimostrano Maricla Boggio e Franco Cuomo in *Santa Maria dei Battuti*, libro appena pubblicato nella collana inediti della società italiana autori drammatici (ed. Bulzoni, pp. 170, volume + dvd euro 20).

Il 'rapporto sull'istituzione psichiatrica e sua negazione', come si legge nel sottotitolo dell'opera scritta e rappresentata nel 1968, è

un racconto attraverso 15 misteri della rivoluzione che Franco Basaglia intraprende a Gorizia fin dai primi anni Sessanta del Novecento, fino a giungere alla legge 180, che mette finalmente i lucchetti ai manicomi. In queste pagine di Boggio e Cuomo, la prima docente di scrittura scenica all'Accademia nazionale d'arte drammatica 'Silvio D'Amico', il secondo scrittore e autore di testi teatrali scomparso nel 2007, scorrono vicende simboliche e azioni che rimandano ad altri significati. Lungo la tavola dell'azione parla una posizione scientifica che si fa strada tra i silenzi e le urla, toglie la camicie di forza per fare spazio a un pensiero di vita che abita tra quei malati persi a guardare un muro bianco in corridoi infiniti.

Come scrive Luigi Lombardi Satriani nella sua prefazione che porta il lettore a varcare la soglia 'dal pregiudizio alla volontà dell'impossibile', qui "pazzi e poeti urlano il loro dolore e l'accusa ai detentori del potere, responsabili di aver 'strangolato il cielo nei vostri lacci di contenzione'. E' un preciso atto di accusa che nasce da queste pagine ché, come ci ricorda il Coro, 'la vostra oscena civiltà terapeutica non ammette i santi, non ammette i poeti". Chiusi dentro le mura di un manicomio sono finiti con storie diverse Artaud e Ezra Pound, ma "anche Francesco d'Assisi, pazzo di dio, lo mettereste in contenzione".

In ogni società si vive e ci si ammala, si diventa vecchi e si è sempre soli. Ma il teatro di vita di Boggio e Cuomo è una nicchia vuota, uno spazio dove abita la lezione di cercare ciò che non si vede. Più a fondo alle cose, senza 'ricette' di comodità e gabbie per concetti e carni in rivolta con il tempo. Ecco perché 'Santa Maria dei Battuti' è una lotta al pregiudizio. Un invito a 'non rinviare il problema di fondo', come dice il 'Banditore' in una scena del libro-spettacolo. Occorre trasgredire, guardare oltre: "Il malato di mente viene così schiacciato perché è l'unico a uscire totalmente dalle regole del gioco". Quando si accatano i materiali, quando la ragione si fa spazio, "tutti smontano le grate" e intorno alla piramide, a lavoro ultimato, si ammassano fascine.

A più di quarant'anni dalla stesura-rappresentazione, questo inchiostro che ha calcato il palcoscenico terremotando convenzioni e luoghi comuni calcificati dall'abitudine, racchiude una considerazione attuale: "Nella società del benessere o si sta bene o si è fuori. Ma chi è fuori non può manifestarsi brutalmente per ciò che è, egli deve essere escluso, catalogato attraverso le ideologie ufficiali che definiranno di volta in volta il suo stato come vizio, malattia, razza, colpa". Di contro al pregiudizio sempre in agguato sta la libertà di chi lotta per essere considerato una persona e non un numero su una cartella di internati. Da che mondo e mondo santi e rivoluzionari hanno sempre vissuto la loro avversione per il mondo che hanno trovato e che hanno voluto a loro modo cambiare, anche con le unghie e i denti. Il lenzuolo-strozzina prima o poi verrà strappato. Il poeta sarà liberato, Maria stenderà le sue mani nell'acqua bollente e niente sarà più come prima. Questa denuncia ai 'padiglioni gabbia', alla logica della negazione e all'ignoranza dei 'megaprofessori', è ancora lotta dei nostri giorni. E qui, lo dice esplicitamente il testo, il sipario non cala fino a quando il pubblico da solo non dà segno di aver capito che l'azione è finita. In fondo alle pagine del libro sembra di rivedere il Maestro Franco Cuomo che accenna un sorriso, richiamandoci all'umanità dei suoi Templari di sempre, gli uomini liberi che lottano per un ideale che scalda il cuore.



La grande famiglia dei media firmati GOI, accanto alle tradizionali pubblicazioni cartacee Hiram ed Erasmo, al nostro sito internet istituzionale, all'area multimediale con GOI Tv e GOI Radio, accoglie oggi un nuovo ed incisivo strumento di comunicazione: la News Letter del Grande Oriente d'Italia. La News Letter verrà inviata a tutti i Fratelli del GOI che la riceveranno periodicamente in posta elettronica, rimanendo sempre aggiornati su tutte le novità, gli appuntamenti e le ricorrenze di interesse nazionale. Per ricevere la newsletter è necessario collegarsi su internet all'indirizzo <http://newsletter.grandeoriente.it> ed inserire il proprio nominativo ed indirizzo e-mail attraverso una procedura semplice e veloce.

GOI Newsletter

L'Informazione GOI Con Te ... Sempre!



La grande famiglia dei media firmati GOI, accanto alle tradizionali pubblicazioni cartacee Hiram ed Erasmo, al nostro sito internet istituzionale, all'area multimediale con GOI Radio e GOI Tv, accoglie oggi un nuovo ed incisivo strumento di comunicazione, la News Letter.

Richiedi subito l'iscrizione alla Newsletter del Grande Oriente d'Italia!



Collegati alla pagina
<http://newsletter.grandeoriente.it>

Nome*	Carta
Cognome*	Risale
E-Mail*	<input type="text"/>

Inserisci la tua e-mail ed i tuoi
dati anagrafici



Ricevi periodicamente la
newsletter nella tua casella
e-mail

<http://newsletter.grandeoriente.it>



A.: G.; D.: G.; A.: D.: U.

MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
Palazzo Giustiniani - ROMA

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DEI MM.; VV.; DELL'EMILIA - ROMAGNA

R.: L.: ANDREA COSTA n° 373 OR.: di Imola

R.: L.: E. TORRICELLI n° 1260 OR.: di Fuenza



Imola, 30 novembre 1851

Imola, 19 gennaio 1910

Andrea Costa

*Socialista, Politico, Massone
Gran Maestro aggiunto del GOI*

Francesco Corrado,

Maestro Venerabile Loggia Andrea Costa

Saluto e Presentazione della serata

Santi Fedele,

Prof. Ordinario Università di Messina

Introduzione storica

**INTERVISTA ad ANDREA COSTA
di Marco Poli**

della serie

“Le Interviste Impossibili”:

spettacolo teatrale interpretato e diretto da

Emanuele Montagna

con la partecipazione di

Andrea Maioli e Lina Milano

Gustavo Raffi,

Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Conclusioni

**16 Dicembre 2010
ore 20.30**

**PALAZZO
SERSANTI**

Piazza Giacomo Matteotti 8
IMOLA

ingresso libero

Cento anni dalla svolta democratica di Nathan: un sindaco anomalo che in sei anni cambiò Roma

Il pensiero politico di Ernesto Nathan, «questo sindaco "anomalo" per la città di Roma, perché inglese di nascita, ebreo e massone» come l'ha definito Walter Veltroni, è stato riassunto da Nadia Ciani in *Da Mazzini al Campidoglio - Vita di Ernesto Nathan* (Collana Storia e Memoria, pgg. 289, 15 euro). Il libro, che sarà in libreria da martedì 20 novembre, ripercorre il pensiero e l'impegno politico di Nathan nell'Italia post-unitaria, evidenziando la sua forte volontà democratica e riformatrice, in occasione del centenario dalla sua elezione a primo cittadino di Roma. In Campidoglio dal 1907 al 1913, Nathan rimane un personaggio di grande attualità per il senso di moralità che l'ha guidato in tutta la sua carriera pubblica. La lotta contro gli episodi di corruzione che si verificarono all'epoca di Crispi, il suo tentativo di raggruppare tutte le voci del movimento democratico di quegli anni, con l'obiettivo di costruire un'alternativa di progresso sociale e politico per l'Italia, sono dimostrazioni della sua anima riformista e della dedizione che ha sempre riservato al suo mestiere. Il libro, con la prefazione di Walter Veltroni, ripercorre le tappe principali della sua carriera: dalle prime esperienze nel movimento democratico e nei tentativi unitari dell'Estrema Sinistra, alle attività di assessore della Giunta capitolina (1889-90), di fondatore della Società "Dante Alighieri", di protagonista del Patto di Roma, di consigliere provinciale a Pesaro, di candidato alle elezioni politiche e di "Gran maestro" della Massoneria. Esperienze personali che si intrecciano con la storia politica italiana e con i suoi protagonisti. «Ernesto Nathan impresso alla sua attività di amministratore i tratti di una integrità morale che gli veniva riconosciuta da amici e avversari - ha scritto Veltroni - . Nei sei anni in cui Roma venne governata dalla giunta democratica da lui diretta, si delinearono nuove scelte urbanistiche e si realizzarono importanti innovazioni nei servizi pubblici e nel campo dell'istruzione e dell'edilizia scolastica, ma credo che lascito fondamentale di quegli anni rimane il processo di democratizzazione che per la prima volta investì la città».

Annale sull'esoterismo alla Loggia «Garibaldi»

L'ultimo Annale di ricerca,ques ma, della Loggia d'Italia di Catania, dedicato all'esoterismo e curato da Gian Maria Gazzariga, è stato presentato con grande affluenza di pubblico in un convegno che si è svolto al Palazzo della Cultura a Catania organizzato dalla Loggia catanese "Giuseppe Garibaldi" in collaborazione con il Servizio Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia. Dopo i salotti delle autorità presenziate e del Maestro venerabile della Loggia Garibaldi Alessandro Cucchiara, è intervenuto il Grande Ufficiale Grande Oriente d'Italia, Paolo Pulvirento che ha evidenziato l'importanza del binomio cultura ed esoterismo e di come Catania è diventata, negli ultimi anni, un importante punto di riferimento nella divulgazione del pensiero massonico. I lavori sono stati introdotti e coordinati da Ferdinando Testa, che ha evidenziato come uno dei tanti meriti di questo libro è quello di restituire il garbato, valore ed efficacia al pensiero esoterico spesso relegato ai margini, del sapere e privo di una collocazione scientifica e storica. Il volume raccoglie 32 saggi di specialisti affermati che ripercorrono i temi, esoterici, magici e mistici di antiche tradizioni occidentali, le cui radici, anziché adorne lo sviluppo del nostro Paese anche in età moderna. Da impiazzeri in rielaborati, dal neoplatonismo alle correnti parteciate novecentesche, gli studi si spingono fino a noi come come contemporaneo. Dino Firrucci, responsabile del servizio Biblioteca, ha ricordato come questo pubblico è stato, segno di una ricerca, che nel mondo accademico su una certa asse ai margini dell'accademia, prosegue l'impegno dell'Istituto "G. Massone" ad approfondire queste filoni di ricerca. In questo senso il Grande Oriente ha promosso, nel 2002, un convegno di studi intitolato Sulla soglia del sacro: esoterismo ed iniziaticone nelle grandi religioni e nella tradizione massonica. Il preside della facoltà di Lettere dell'Università di Catania, Enrico La Cella ha parlato della figura di Garibaldi, evidenziando la ricchezza e la complessità del personaggio e il come sia importante affermare il rapporto tra cultura e religione civile, insistendo, come sempre sul tema del recupero del senso dei valori, anzi ed istituzioni, la tradizione letteraria più saluta di Marco Polo, storico delle religioni, professore di Storia dell'Occidente Occidentale all'Università di Anversa, autore del saggio "Filosofia e antropologia nell'Italia del primo Rinascimento" contenuta nell'Annale. Il Prof. Gazzariga, docente di filosofia morale dell'Università di Pisa, ha detto che nella necessità di fare scelte per il volume di testo due erano tuttora sepolcrite e mandate. Una è la ricostruzione del e origini mediorientali e mediorientali dell'esoterismo occidentale, anche sacrificando la parte greco-romana, che è una questione fondata e non solo per la storia dell'esoterismo ma anche per quella delle radici spirituali dell'Europa. Cercare le radici del filone greco e del settecentesco, che rivendicano il autoreferenzialità della cultura greca, le sue radici mediorientali e orientali vanno allestite non solo per amore di verità storica ma anche per affrontare con maggiore consapevolezza i problemi, oggi, di un'immigrazione e dall'racconto di civiltà sul terreno della globalizzazione. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Giuseppe Itati ha concluso rifacendo quanto questo volume segna una tappa importante e rappresenta un tentativo serio di dare delle risposte ad un tema così complesso e suscettibile di interpretazioni. In effetti, ha proseguito, se incontriamo l'uomo della strada e gli chiediamo di parlare dell'esoterismo avremo spesso risposte vaghe e confuse. Il capitolo della Massoneria come tradizione, decentrice secolare della tradizione esoterica, la luce e portare chiarezza su un argomento in passato oscurato e reso soggetto a interpretazioni dispuntate. Nella foto a sinistra: Itati, Itati, Testa, Gazzariga, Firrucci, Pulvirento.



Via Della Punta, 33 • 48018 Faenza (RA)
Cell 338 4437197 • Fax +39 0546/675133
www.castellina-bag.com • info@castellina-bag.com

PUBBLICITÀ

CARTELLE PER GREMBIULE

- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A 5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno

NOVITÀ

Formato standard:	cm 42x35	€ 35,00
Formato grande:	cm 53x47	€ 55,00
(spese di spedizione a parte)		



GIOIELLI d'autore



www.gioiellomassonico.com

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



Pins, Pendantif, Orecchini, Gemelli, Anelli - **Armonia tra simbolismo e forma**
oro 18 kt, brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense